

POLITICAMENTE CORRETTO

Natale, dal Marocco una lezione ai laicisti italiani



30_11_2017

Souad Sbai



Dove non arriva la forza delle parole, di sicuro arriva quella delle immagini. Non per chi è libero e non ha bisogno del politicamente corretto per orientarsi nella vita, ma di sicuro per chi di questo operrar te concetto fa abuso. Succede che alcune istantanee di un mio breve soggiorno in Marocco, Paese per chi non lo sapesse a maggioranza islamica, facciano il giro dei soc al e solo perché dietro di me ci sono degli alberi di Natale, strade audobbate e aria di festa.

Lo ripeto a lo riscrivo: **Maroc co.** Non passa un minuto dopo la pubblicazione delle fotc sui miei profili social ci e il paradosso appare in tutta la sua gigantesca portata: qui in Italia nelle scuole si vietano presepe e canti di Natale, a Rabat come a Casablanca il Natale non solo si mostra ma addirittura ti acceca.

Ogni Natale, e in questo purtroppo so di non dire una cosa nuova, si sentono i servi del pensiero unico dire che sarebbe ora di abolire ogni festa religiosa dalle scuole,

che se si festeggia il Natale qualche bimbo si sentirebbe umiliato perché la sua religione verrebbe ad essere, per così dire, offesa. E leggo, anche su 'autorevolissimi' giornali che si vantano di combattere le *fake news* del web ma ne sfornano almeno altrettante, che è arrivato il momento di laicizzare tutto, di essere "neutri" rispetto alla religione.

Buonismo delirante all'ennesima potenza, che è esso stesso un paradosso prima ancora del modo con cui tratta certi temi.

Ora faccio una domanda e sfido chiunque stia legge i rio questa mia riflession e a tirare fuori un nome: al netto di pagliacci, pagine fake e fe non eni da baraccone, avet e mai sentito una persona di religione islamica (che sa di co sa si parli) chiedere l'abolizione dei canti di Natale? Ecco, rispondere a questa domanda ci porta diretti alla fonte del paradosso vergognoso a cui assistiamo: e cioé che sono solo i buonisti italiani a chiedere che questo accada. Perché i bimbi, di qualsiasi religione siano, non chiedo no laicismo ma solo di giocare con i propri compagni e comprendere la realtà a torno a loro.

Perché l'estremismo, questo lo ripeto da anni, ha fatto più breccia (con mezzi e risors e che conosciamo) nella mente di una certa elite salottiera, che ci fa paladina di diritti che nemmeno i presunti destinatari hanno mai richiesto.

Gli alberi di Natale pieni di luci e di palline colorate in Marocco sono l'esempio più lampante della clamorosa mistificazione che questi signori chiamano rispetto politicamente corretto del multiculturalismo. E tutto questo, ovviamente, sulla pelle di chi non può difendersi e non può replicare, come i bambini. Lo ripeto, di qualsiasi etnia o religione siano. Che vengono strumentalizzati senza vergogna per l'ossequio al pensiero unico che strappa via radici e distrugge, questo sì, ogni diritto. La potenza delle immagini, di ciò che non si può confutare ad arte: la verità.